

BOUNDARIES

MEMO AKTEN

Curator: Walter Vanhaerents
Project advisor: Dominique Moulon
Choreography and dance: Katie Peyton Hofstadter
Music: Rutger Zuydervelt
20 Apr. – 24 Nov. 2024
Open: 11 a.m. – 6 p.m.
Closed on Tuesdays

Chiesa di Santa Maria della Visitazione
Fondamenta Zattere Ai Gesuati, 30123 Venice
Vaporetto stop: Zattere

Admission free

Vanhaerents**ArtCollection**

Memo Akten. Boundaries

La Vanhaerents Art Collection è lieta di annunciare la mostra Memo Akten. *Boundaries*. In programma dal 20 aprile al 24 novembre 2024 presso la Chiesa di Santa Maria della Visitazione, la mostra presenterà in anteprima una nuova animazione video digitale dell'artista multidisciplinare, musicista e ricercatore Memo Akten. Curata da Walter Vanhaerents con l'assistenza di Dominique Moulon, è la terza grande presentazione della Vanhaerents Art Collection a Venezia, dopo *Heartbreak Hotel* e *The Death of James Lee Byars. Zad Moultaqa in Dialogue*, che ha fatto parte del programma degli Eventi Collaterali de (2019) e ha attirato poco meno di 130.000 visitatori.

Memo Akten (nato nel 1975 a Istanbul, Turchia; vive e lavora a Los Angeles, Stati Uniti) è una delle figure di spicco della New Media Art. Sperimentando con le tecnologie emergenti fin dai primi anni 2010, è noto per la creazione di installazioni digitali e ambienti interattivi che affrontano questioni di percezione, cognizione e identità. Le opere di Akten spesso destabilizzano i costrutti e i meccanismi di potere alla base dei processi di percezione e identificazione sensoriale. Traendo ispirazione sia da esperienze personali che da recenti scoperte in vari campi scientifici, l'artista sostiene nuove forme di soggettività che riconoscono la diversità e l'alterità e stabiliscono il significato attraverso relazioni dinamiche ed empatiche.

Commissionato dalla Vanhaerents Art Collection appositamente per questa occasione, *Boundaries* è un video di animazione digitale con accompagnamento sonoro, creato attraverso l'uso di intelligenza artificiale generativa e codice personalizzato. Come indicato dal titolo, questo lavoro ruota attorno a barriere, confini e demarcazioni; più specificamente, immagina i confini non tanto come linee di divisione, quanto piuttosto come zone permeabili che permettono di connettersi con ciò che si trova al di là. Non facendo distinzioni a priori tra le cose che spesso percepiamo come reciprocamente diverse o incompatibili, *Boundaries* passa dal molecolare al cosmico e viceversa, mescolando elegantemente immagini che prendono in prestito dal quotidiano e dal trascendente, dal naturale e dal virtuale, dall'organico e dall'inanimato... Ad aggiungere ulteriori stratificazioni, la sua complessa colonna sonora meditativa intreccia vari generi artistici e connotazioni culturali.

Memo Akten: "In sostanza, questo pezzo parla di confini - quelle barriere immaginarie e fluide. I confini immaginari tra noi e il nostro ambiente, il corpo e l'anima, il materiale e l'immateriale. Eppure, i confini sono solo costruzioni della nostra mente umana. Non siamo separati dall'universo, non siamo nemmeno in esso, siamo parte integrante del suo tessuto. Proprio come le onde sono manifestazioni dell'oceano, noi siamo manifestazioni dell'universo. E mentre siamo onde subatomiche che danzano in campi quantistici cosmici, danziamo anche su macroscale. Danziamo per esprimere noi stessi, per connetterci con gli altri, con il nostro ambiente e con il "divino". Danziamo

per sperimentare direttamente l'unione con l'universo. *Boundaries* mira a indurre un'esperienza contemplativa, incoraggiandoci a riflettere su queste idee".



Memo Akten, Boundaries [vista della mostra, simulazione], 2023-24. Immagine: copyright dell'artista

Grazie alla sua narrazione aperta e all'intreccio onirico di immagini e suoni, *Boundaries* invita il pubblico a molteplici visioni e interpretazioni. Per l'artista stesso, questo progetto ha un significato molto particolare. Avendo assistito in prima persona alla crescente polarizzazione nella sua nativa Turchia e all'attuale antagonismo politico negli Stati Uniti (l'artista ha anche studiato nel Regno Unito durante i tempi divisivi della Brexit), Akten si è sempre più interessato alle ideologie contemporanee che minano la solidarietà reciproca, la coesione sociale e la democrazia. Con *Boundaries*, l'artista cerca di contrastare queste narrazioni che bollano l'altro come avversario, invitando alla simbiosi e alle sinergie attraverso il dialogo, anche tra forme di vita organiche e sintetiche.

Creata appositamente per questa mostra, *Boundaries* si confronta con la storia culturale di Venezia. Presentata nel presbiterio di Santa Maria della Visitazione, l'opera di Akten, con il suo continuo movimento verso l'alto di motivi pittorici, ambientati in toni radiosi, evoca associazioni con *L'Assunzione della Vergine*, l'iconico dipinto d'altare di Tiziano, uno dei maestri della Scuola veneziana. Inoltre, *Boundaries* allude in modo sottile ma ponderato alle arti minori e alle comunità di sfollati che da secoli vivono nel cuore della città. In particolare, i motivi di fiori delicati e stilizzati di quest'opera possono essere visti come un riferimento alle comunità ebraiche, che commerciavano i loro tessuti sull'isola della Giudecca già negli anni '50 del XIII secolo. Poiché il progetto di Akten rende omaggio allo spirito creativo di gruppi sociali spesso trascurati o dimenticati, la mostra a Santa Maria della Visitazione, che si affaccia sul Canale della Giudecca, dà ulteriore peso all'associazione.

Scheda tecnica dell'opera

Memo Akten

Boundaries (2023-24)

video di animazione digitale HD su schermo LED con accompagnamento sonoro
dimensioni variabili (in questa mostra: 900 x 400 cm)

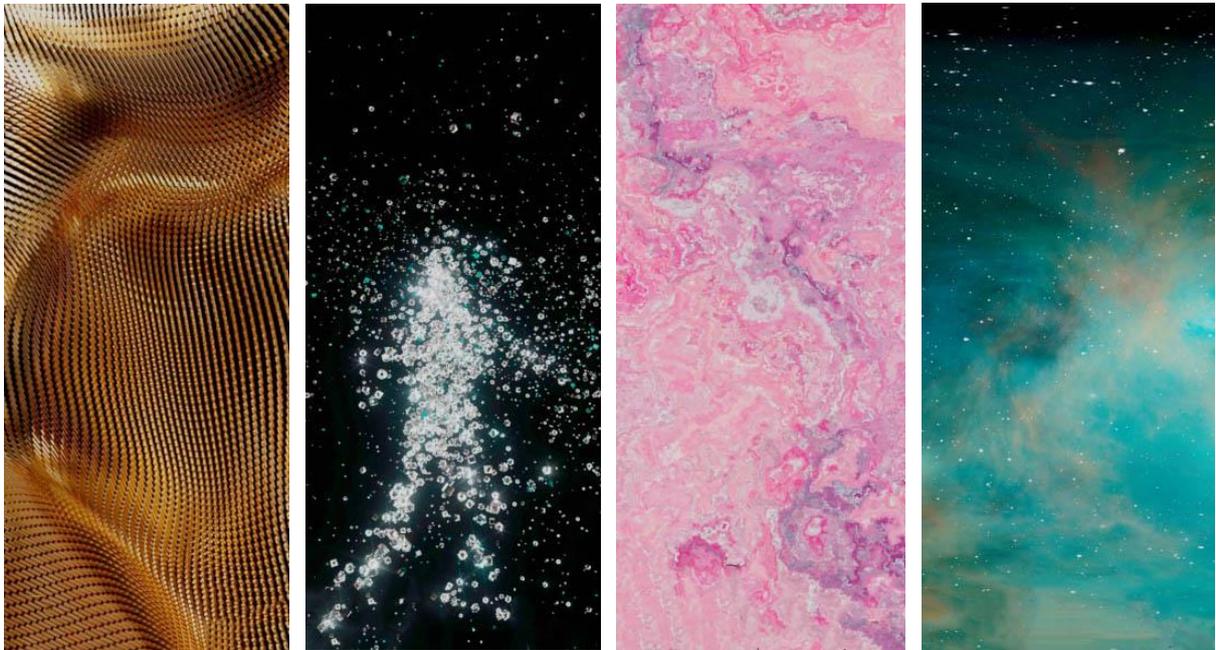
durata: 9 min.

ed. 5 + 1 A.P.

commissionato dalla Collezione d'arte Vanhaerents

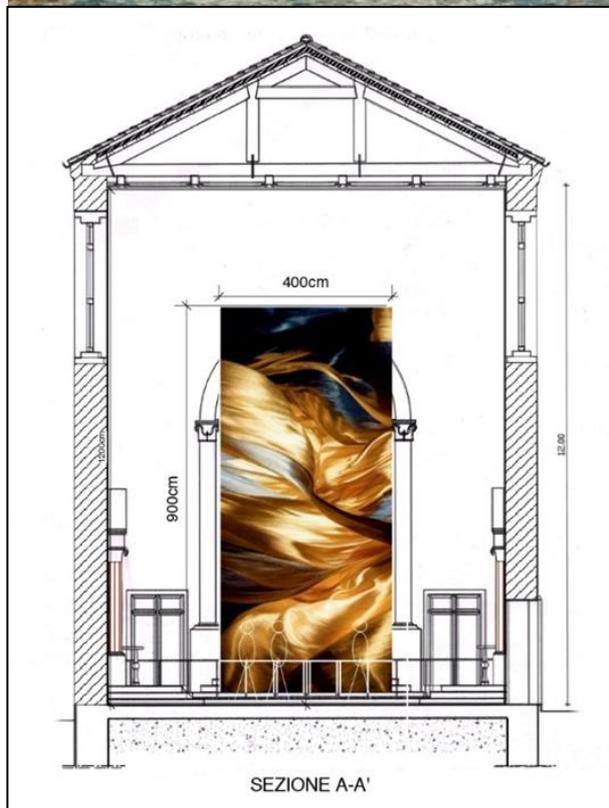
musica: Rutger Zuydervelt

coreografia e danza: Katie Peyton Hofstadter



Memo Akten, Boundaries [fotogrammi di produzione], 2023-24. Immagini: copyright dell'artista

Santa Maria della Visitazione



La mostra *Memo Akten. Boundaries* si svolge nella Chiesa di Santa Maria della Visitazione, situata nel quartiere di Dorsoduro, sulle rive del Canale della Giudecca. Dal punto di vista architettonico, questa chiesa a navata unica del primo Cinquecento è nota soprattutto per la raffinata facciata in stile lombardo e per il soffitto a cassettoni lignei, con dipinti raffiguranti la Visitazione della Vergine e numerosi santi.

La chiesa è facilmente raggiungibile in vaporetto e si trova a pochi passi dalle Gallerie dell'Accademia e dalla Collezione Peggy Guggenheim. Dal 2008 la chiesa viene regolarmente utilizzata come sede di mostre. *The Death of James Lee Byars. Zad Moulta in Dialogue*, organizzata dalla Vanhaerents Art Collection, è stata presentata qui nel 2019.

L'opera *Boundaries* di Memo Akten è posizionata sull'asse longitudinale dell'interno della chiesa (la linea in cui materialità e spiritualità si incontrano secondo il credo cristiano). È presentata su uno schermo a LED di 9 metri per 4, che si estende dal pavimento piastrellato del presbiterio quasi fino al soffitto ad arco. In questo modo, *Boundaries* assume una presenza monumentale, animando il sito espositivo e consentendo un'esperienza diretta e immersiva.

Memo Akten

Memo Akten (nato nel 1975 a Istanbul, Turchia) è un artista multidisciplinare, musicista e ricercatore, attualmente residente a Los Angeles. Crea simulazioni speculative e drammatizzazioni di dati per indagare le complessità degli intrecci uomo-macchina, la percezione e gli stati di coscienza e le tensioni tra ecologia, tecnologia, scienza e spiritualità. Per oltre un decennio, il suo lavoro ha esplorato l'intelligenza artificiale, i big data e la nostra coscienza collettiva, così come è stata raschiata da Internet, per riflettere sulla condizione umana; tracciando connessioni tra l'intelligenza nella natura, l'intelligenza nelle macchine, la percezione, la coscienza, le neuroscienze, la fisica fondamentale, il rituale e la religione. Akten scrive codice e utilizza il design e l'estetica basati sui dati per creare immagini in movimento, animazioni sperimentali, suoni, installazioni reattive su larga scala e performance.



Memo Akten ha conseguito il dottorato di ricerca presso la Goldsmiths University of London, specializzandosi in applicazioni creative dell'intelligenza artificiale (reti neurali profonde), e in questo campo è considerato uno dei principali pionieri a livello mondiale. Attualmente è professore assistente di Arte computazionale presso l'Università della California San Diego (UCSD). È spesso relatore di conferenze su argomenti che riguardano l'arte, la scienza, la tecnologia e la cultura.

Akten ha ricevuto il prestigioso Prix Ars Electronica Golden Nica per il suo lavoro Forms nel 2013. Il suo lavoro è stato esposto a livello internazionale in sedi quali la Royal Opera House (Londra), lo ZKM Centre for Art and Media (Karlsruhe), il Max Ernst Museum (Brühl), il Sonar Festival (Barcellona), il Moscow Museum of Modern Art, lo Shanghai Ming Contemporary Art Museum, il Mori Art Museum (Tokyo), il File Festival (San Paolo e Rio de Janeiro), Ars Electronica (Linz), l'Australian Centre for the Moving Image (Melbourne); e in mostre come Artistes & Robots del Grand Palais nel 2018 (Parigi), More than Human del Barbican nel 2019 (Londra) e la storica mostra Decode del Victoria & Albert Museum nel 2009 (Londra).

Le opere di Akten sono conservate in numerose collezioni pubbliche e private in tutto il mondo e sono state pubblicate in molte importanti pubblicazioni, oltre che in diversi libri. Ha collaborato con celebrità come Lenny Kravitz, U2, Depeche Mode e il professor Richard Dawkins; e con marchi come Google, Apple, Twitter, Deutsche Bank e Sony PlayStation. È stato mentore e membro della giuria in numerosi premi,

residenze e conferenze internazionali come SIGGRAPH, Ars Electronica e Google Arts and Culture.

Collezione d'arte

Vanhaerents

La Vanhaerents Art Collection, un'organizzazione no-profit fondata nel 2006 da Walter Vanhaerents e dai suoi figli Joost ed Els, si trova a Bruxelles, in un edificio industriale di 3.500 metri quadrati nel vivace quartiere di Dansaert.

Al suo centro si trova la collezione che Walter

Vanhaerents ha accumulato nel corso di cinque decenni e che oggi rientra tra le più importanti collezioni d'arte private del mondo. La collezione, che mostra la vitalità e la diversità dell'arte contemporanea, spazia dagli anni Settanta a oggi, con opere di artisti affermati e di talenti emergenti, in diversi ambiti: pittura, scultura, installazioni, video, fotografia... La collezione comprende opere iconiche di Ai Weiwei, Matthew Barney, Christian Boltanski, James Lee Byars, Katharina Fritsch, Rashid Johnson, Barbara Kruger, Paul McCarthy, Takashi Murakami, Yoshitomo Nara, Bruce Nauman, Michelangelo Pistoletto, Sterling Ruby, Ugo Rondinone, Cindy Sherman, Lorna Simpson, Rudolf Stingel, Bill Viola, Danh Vo, Christopher Wool, Franz West, Haegue Yang...

Nata dal desiderio di rendere l'arte accessibile a un vasto pubblico, la Vanhaerents Art Collection ha allestito diverse mostre su larga scala nella sua sede di Bruxelles. Ciascuna di queste mostre ha messo in luce aspetti diversi della collezione ed è durata tre anni (*Disorder in the House*, 2007-10; *Sympathy for the Devil*, 2011-13; *Man in the Mirror*, 2014-17). Contemporaneamente, il project space della Collezione ha ospitato un programma diversificato di mostre personali, organizzate in stretta collaborazione con gli artisti coinvolti (David Altmejd, Philippe Parreno, AES+F, Tomás Saraceno...). Nel 2018, la Vanhaerents Art Collection ha iniziato a sperimentare modi più innovativi di esporre attraverso il formato di un deposito aperto, offrendo ai visitatori un incontro d'arte unico e immersivo e dando vita alle acclamate mostre collettive *EXH#01*, 2018-20, e *EXH#02*, 2021-23.

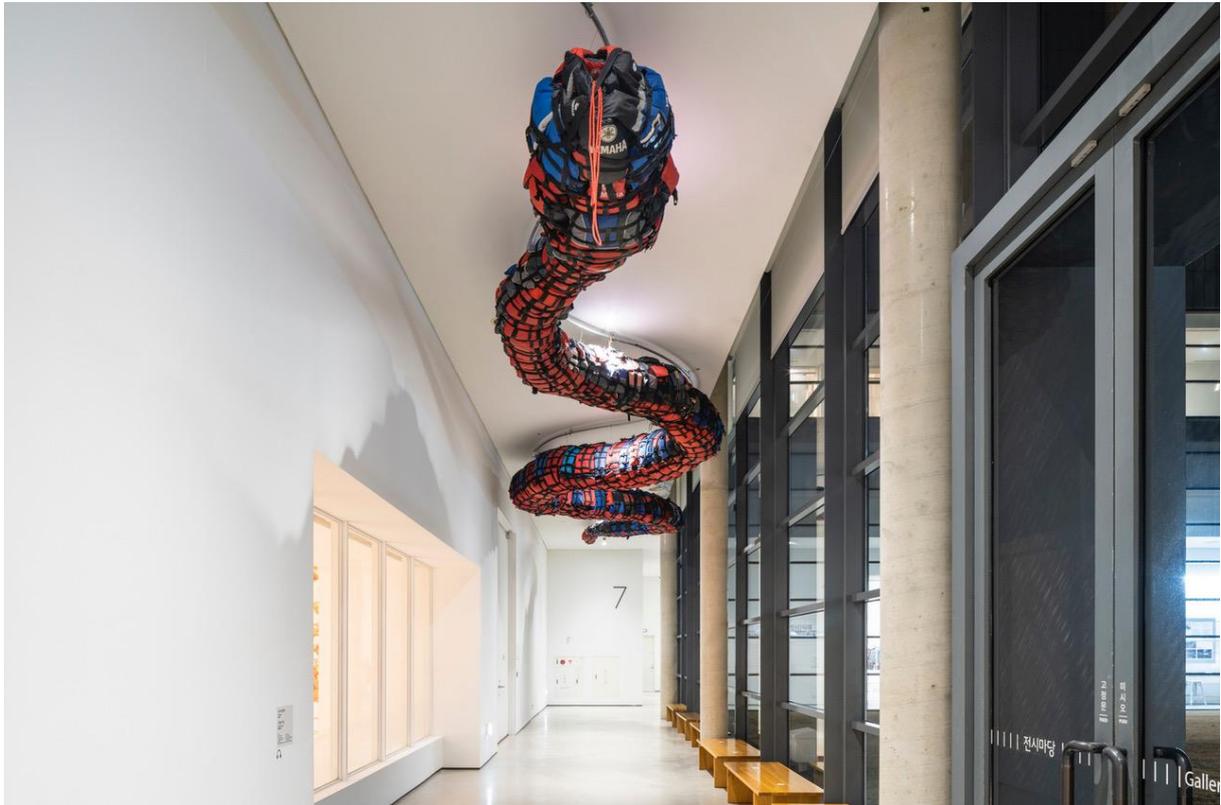




La Vanhaerents Art Collection ha organizzato diverse mostre all'estero. Nel 2015 ha allestito *Heartbreak Hotel*, la sua prima grande mostra fuori dal Belgio, a Venezia presso lo Zuecca Project Space. Il seguito, *The Death of James Lee Byars*. *Zad Moulataka in Dialogue* in 2019, ha fatto parte del programma degli Eventi Collaterali de *La Biennale di Venezia, 58a Esposizione Internazionale d'Arte*. Presentata presso la Chiesa di Santa Maria della Visitazione, è stata una delle mostre di maggior successo della Collezione fino ad oggi, attirando poco meno di 130.000 visitatori.

Da ottobre 2023 a gennaio 2024, una selezione di opere della Collezione Vanhaerents è stata esposta nello spazio di 6.500 metri quadrati di Le Tripostal a Lille, in Francia, con il titolo *Au bout de mes rêves*. La mostra, curata da Walter Vanhaerents e Caroline David, ha attirato oltre 110.000 visitatori.

EXH#03 - L'anno del drago



Ai Weiwei, Giubbotto di salvataggio serpente, 2019. Copyright dell'artista

Inaugurata il 24 aprile presso la Vanhaerents Art Collection di Bruxelles, *EXH#03* è la terza grande presentazione che mette in luce le recenti acquisizioni e le opere fondamentali della collezione, il tutto nella cornice unica di un deposito di osservazione. Ispirata al calendario cinese e all'astrologia, questa mostra del 2024 trova il suo nucleo tematico nel segno zodiacale del drago, simbolo di creatività, curiosità, fiducia e generosità. Di natura associativa, *EXH#03* riunisce opere di grandi dimensioni che fondono l'innovazione estetica con la schiettezza e l'intensità emotiva. Uno dei punti focali della mostra, che si estende su tutti e tre i piani della Vanhaerents Art Collection, è l'inquietante installazione *Life Vest Snake* (2019) di Ai Weiwei, che intreccia senza soluzione di continuità l'iconografia tradizionale orientale con toccanti riflessioni sulla crisi contemporanea dei rifugiati.

EXH#03 è curata da Walter Vanhaerents insieme ai figli Joost ed Els.

Con opere di: Ai Weiwei, Alvaro Barrington, Amoako Boafo, Dominic Chambers, Alexandre Diop, Urs Fischer, Antony Gormley, Jeff Koons, Paul McCarthy, Gillian Wearing, Franz West, Kennedy Yanko ...

Looking Ahead

Nell'estate del 2023, Hatje Cantz pubblica Vanhaerents Art Collection, Looking Ahead. Questo libro riccamente illustrato esplora la storia della Vanhaerents Art Collection e ripercorre tutte le sue mostre dal 2007. Mettendo in evidenza più di cento opere importanti della collezione, questa pubblicazione testimonia lo spirito della famiglia Vanhaerents e la sua passione per un'arte nuova e orientata al futuro.

Published by: Hatje Cantz Verlag GmbH
Editor: VanhaerentsArtCollection
Texts: Lien Devriese, Walter Vanhaerents
Graphic Design: NN - Jurgen Persijn
English, 2023, 288 p., 190 ills.
Hardcover, 23.00 x 27.00 cm
ISBN : 978-3-7757-5381-4

